



OLTRE IL GIARDINO

“ Pensare vuol dire avere delle idee. ”



PROGETTO EDUCATIVO **Scuola dell'infanzia Casa del Bambino**

Anno Scolastico 2013/2014

Nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 si è costituito un gruppo di genitori e insegnanti che ha deciso di affrontare il problema della riqualificazione del giardino grande della scuola.

Lavorare per il “Giardino in movimento” mi ricorda una celebre citazione del film “L’Attimo fuggente:” “Sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse...E’ proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un’altra prospettiva!” Cos’i è stato fatto! Abbiamo guardato il giardino con l’occhio di un adulto e con l’occhio di un bambino e le idee sono arrivate... (Valeria, mamma di F.)

Così è nato il progetto “Il Giardino in movimento”¹ che intende coinvolgere tutti i soggetti della scuola in una continua attenzione agli spazi esterni.

Questo ci impegnerà, come gruppo insegnanti, nel creare occasioni di partecipazione dove potranno, attorno al giardino, costruirsi e consolidarsi molteplici relazioni.

Quest’anno avremo anche l’opportunità, come gruppo di lavoro, di partecipare ad una formazione sulla Philosophy for children condotta dalla docente Marina Santi.

Nella Philosophy for children il pensiero è sollecitato nel fare domande e nel cercare risposte per trovare soluzioni agli interrogativi di ognuno.

I bambini non hanno il pensiero astratto, adottano un linguaggio legato all’esperienza.

Questo significa che il concetto viene filtrato e confrontato attraverso le singole esperienze che vengono condivise in gruppo, dando vita ad un pensiero comune.

I pensieri, espressi in parole, diventano strumenti che influiscono sull’agire dei bambini. Sarà importante, in questo percorso, cogliere i processi che determinano la costruzione dei pensieri più che i contenuti e osservare la co-costruzione di una comunità unita dal desiderio di cercare.

“ L’obiettivo che si propone (la Philosophy for children) non è quello di insegnare precocemente la filosofia ai bambini, ma fare filosofia con i bambini. Questo significa creare occasioni e contesti specifici in cui l’attività del pensiero, dell’esprimere e

¹ Il “Giardino in movimento “ è stato inserito dalla Regione Emilia-Romagna come Buona Pratica per la Campagna Città Civili all’interno dell’ Agenda BRENDA redatta annualmente dal Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di Partecipazione.

*confrontare i pensieri, ma anche i modi di comunicarli diventano i contenuti privilegiati”.*²

I bambini hanno bisogno di certezze che sono legate al contesto in cui vivono, è questo che deve essere sicuro. Hanno bisogno di condividere insieme all’adulto il significato di ciò che, ad esempio, può essere giusto oppure no, di modelli di decisionalità che li guidino nel risolvere i problemi e nel decidere in gruppo, hanno bisogno di adulti che diano loro le procedure per prendere delle decisioni.

Il contesto specifico che ci permetterà di applicare questa metodologia sarà lo spazio esterno, inteso non solo come luogo fisico, ma anche come laboratorio di pensiero e relazioni in cui l’attività concreta viene interpretata. Pensiero e relazioni che potranno esprimersi attraverso una pluralità di linguaggi: corporeo, emozionale e verbale.

“Vedo il giardino nuovo, credo che cambierà. Meno male che lo vedo nuovo. Non lo pensavo come prima. Ma adesso potrò giocare certe volte a basket e altre volte a calcio, prima solo a calcio.”

“Ci mettono dell’erba finta.”

“Ci saranno cespugli per fare il percorso.”

“Come facciamo ad uscire?”

“Dentro il labirinto ci sarà una stradina per uscire.”

“Si seguono le stradine e si trova l’uscita.”

“Ci si potrà anche giocare a nascondino.”

“Adesso c’è un camion che scava con una macchina, una gru piccola per scavare e per mettere l’erba nuova.”

“E’ un’erba che non si stacca.”

“E’ un’erba che non cresce mai, ma sta sempre alla stessa altezza.”

² Irene de Puig, Angelica Satiro – Giocare a pensare – Ed. Junior

Le esperienze individuali, rielaborate nei gruppi sezione potranno:

- dare spazio all'espressione di stili di pensiero personali e unici;
- favorire lo scambio e la negoziazione dei diversi punti di vista;
- stimolare la costruzione di un pensiero comunitario.

“La filosofia è depositata dentro noi, attraverso il gioco i bambini sperimentano domande che hanno un senso ma non hanno gli strumenti per affrontarle , quindi bisogna pensare in tanti perché il carico cognitivo sia distribuito”³

Lo stile di lavoro della nostra scuola, è già da anni quello di creare contesti organizzati in cui i bambini, individualmente e in piccolo gruppo, pensano, si esprimono e fanno commenti sulle cose, si ascoltano e si confrontano con gli altri.

L'adulto crea un clima di accoglienza e raccoglie le parole dei bambini rilanciandole al gruppo, favorendo l'espressione delle idee e la loro circolarità.

Questo approccio permette di dare voce alle diverse espressioni riconducibili alle differenze di genere, di culture e di abilità.

Attraverso la possibilità data ad ogni bambino di “giocare a pensare” intendiamo perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la scoperta dell'io e dell'altro come ambiente naturale e sociale;
- proporre l'uso di una molteplicità di linguaggi;
- favorire l'ascolto reciproco;
- valorizzare la diversità di ognuno;
- favorire l'esplorazione individuale e a piccoli gruppi;
- dare voce alle diverse opinioni e stimolare la condivisione e l'accettazione del punto di vista altrui;
- favorire lo sviluppo di un pensiero autonomo;
- arricchire le competenze comunicative verbali e non verbali;
- stimolare i processi logico-argomentativi nei e con i bambini;
- sviluppare le abilità specifiche di comprensione e di soluzione dei problemi;
- favorire e suggerire stili diversi di vedere e fare le cose;
- curare la sfera affettiva, emotiva e relazionale dei bambini.

³ Marina Santi – Conferenza sulla Philosophy for children – Biblioteca Bassani -16/11/2013

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa per il nostro gruppo di lavoro è intesa come processo di conoscenza dei percorsi che si svolgono all'interno dei singoli contesti scolastici e delle differenti metodologie di lavoro dei diversi ordini di scuola: nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria.

Riteniamo importante:

- offrire ai bambini percorsi di sviluppo collegati ai diversi ordini di scuola per aiutare le famiglie ad affrontare con meno preoccupazione questo passaggio;
- valorizzare le competenze acquisite dai bambini come patrimonio di base per le successive conoscenze;
- favorire il passaggio di informazioni fra le istituzioni;
- condividere fra insegnanti le diverse esperienze professionali.

IDEE PRATICHE

La continuità nido e scuola dell'infanzia prevede diversi momenti:

- presentazione della scuola dell'infanzia ai genitori che usufruiscono dei nidi del territorio;
- visita da parte dei genitori alla nostra scuola, in orari e giornate prestabiliti;
- festa dell'accoglienza con attività laboratoriali presso la nostra scuola;
- incontro fra le insegnanti di nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia che accoglieranno i bambini di tre anni al fine di conoscere i percorsi educativi e didattici fatti dai bambini.

La continuità scuola dell'infanzia e scuola primaria prevede diversi momenti:

- visita alla scuola primaria da parte dei genitori nell'ambito del progetto "Porte aperte";
- occasioni di laboratorio tra bambini delle due sezioni dei cinque anni e i bambini delle classi del primo ciclo della scuola primaria, per introdurli in un nuovo contesto all'interno del quale condividere un'esperienza positiva;
- incontro fra le insegnanti della scuola primaria e le insegnanti dei bambini che escono dalla scuola dell'infanzia al fine di far conoscere i percorsi educativi e didattici fatti.

- incontro aperto a tutti i genitori dei bambini che escono dalla scuola dell'infanzia, condotto dalla Dott.ssa Silvagni, insegnante della scuola primaria "Don Milani".

Questo momento, che da quest'anno intendiamo proporre, rappresenterà un'occasione importante per confrontarsi sui dubbi, sulle preoccupazioni e sulle emozioni che accompagnano questo passaggio. Dubbi, preoccupazioni ed emozioni già in parte emerse nelle riunioni di sezione, tenute in precedenza, sulla continuità e che diverranno oggetto di approfondimento durante l'incontro con la docente.

Quelli che seguono sono alcuni dei quesiti che verranno affrontati:

- *quali esperienze sul piano grafico-espressivo, corporeo e linguistico sono utili per preparare i bambini all'ingresso nella scuola primaria?*
- *come favorire nel bambino le autonomie necessarie per questo passaggio?*
- *in base a quali criteri decidere se fare o meno l'anticipo?*

I laboratori, in accordo con le insegnanti, si effettueranno nelle scuole primarie "A. Costa", "Poledrelli", "Govoni" e "G. Leopardi" e ospiteranno, in giornate diverse, gruppi di bambini della scuola dell'infanzia.

A conclusione delle attività svolte i bambini della nostra scuola lasceranno una traccia del loro passaggio alla scuola primaria e porteranno a casa un simbolo dell'esperienza vissuta da riportare nella nuova scuola al loro ingresso a settembre.

BIBLIOGRAFIA

- Marina Santi – Conferenza sulla Philosophy for children – Biblioteca Bassani - 16/11/2013
- Irene de Puig, Angelica Satiro – Giocare a pensare – Ed. Junior
- Marina Santi – Ragionare con il discorso. Il pensiero argomentativo nelle discussioni in classe – Ed. Liguori

IL COLLETTIVO

Argazzi Maurizia

Ballabio Valeria

Beltrami Francesca

Benvenuti Marilena

Biancucci Silvia

Colombani Cristina

Frighi Gloria

Giacci Patrizia

Lambertini Gloria

Lanzoni Silvia

Livatino Laura

Lunghi Laura

Pertili Chiara

Poppi Costanza

Rapini Alba

Ravani Arianna

Rizzoni Elisa

Sinzieri Leandra

COORDINATRICE PEDAGOGICA

Dott.ssa Fabbri Cristina